

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 5.50
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.00	» 6.00
Per l'Estero le spese di posta in più			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20

la linea è spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e di respingono le lettere non

affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

SPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 7. — Bismark propose al Consiglio federale di accettare l'invito degli Stati Uniti di partecipare all'Esposizione del 1876, nonchè di autorizzare la nomina di una commissione speciale per questa Esposizione.

BUKAREST, 7. — Alessandro Lehorvay fu nominato ministro di giustizia. Il prefetto di polizia fu destituito.

BERLINO, 6. — Lo scioglimento del Reichstag, il cui mandato spira in marzo 1874 avrà luogo prossimamente.

Le nuove elezioni faransi alla fine di dicembre; il nuove Reichstag convocaransi ai primi di febbraio.

PARIGI, 6. — La legazione Dominicana non ricevette alcuna notizia che confermi la voce della rivoluzione di San Domingo.

VERSAILLES, 6. — Quindici uffici dell'assemblea lessero i loro presidenti e segretari. In nove uffici la maggioranza è conservatrice, in sei repubblicana.

Seduta dell'Assemblea. — Léon Say domanda d'interpellare sulla non convocazione dei collegi elettorali vacanti.

L'interpellanza è fissata per giovedì. L'Assemblea nomina vicepresidenti

Benoix ed Azy con 377 voti, Goulard con 366, Martel con 404, Chadam Latour con 360; furono rieletti gli stessi segretari.

Gli uffici nomineranno domani la commissione per esaminare la proposta della proroga dei poteri.

NEWYORK, 6. — Le fabbriche sono nella maggior parte chiuse; in quelle che ancora lavorano diminuironsi i salari.

ROMA, 7. — Dalle notizie giunte al ministero del commercio risulta che quest'anno il raccolto del grano turco fu

ottimo, in 418 comuni, buono in 1143, mediocre in 2491, cattivo in 1987. Confrontato con quello del 1872 fu superiore in 984 comuni, eguale in 1044, inferiore in 3793.

Il raccolto del riso fu ottimo in 168 comuni, buono in 423, mediocre in 423, cattivo in 18.

Confrontato con quello del 1872 fu superiore in 254 comuni, eguale in 364, inferiore in 114.

PARIGI, 7. — Assicurati che Thiers ricusa la candidatura per far parte della commissione proposta da Changarnier.

VERSAILLES, 7. — L'Assemblea nominò la commissione incaricata di esaminare la proposta Changarnier.

Furono eletti sette candidati di destra, e cinque di sinistra. Tre uffici rinviarono le nomine a domani che probabilmente saranno favorevoli alla sinistra.

BERLINO, 7. — La Borsa è debole in seguito ad alcuni fallimenti nelle provincie, e a notizie d'America.

MONUMENTI

CAVOUR e D'AZEGLIO

Oggi Torino prova l'invidiabile e legittimo orgoglio di ospitare fra le sue mura il Re d'Italia, il Corpo diplomatico, e ogni maniera di cospicue rappresentanze, e di personaggi illustri e numerosissimi colà convenuti per assistere alla inaugurazione dei marmi destinati ad eternare nella culla della libertà e dell'indipendenza nostra il nome di due, che ne furono principali attori: Cavour e D'Azeglio. Appiedi di quei marmi sarà costretto a ricomporre il suo sarcasmo

anche il severo critico del primo giornale inglese, il quale sferzando giorni sono la mania degli italiani per monumenti, osservò, e in gran parte non a torto, che molte celebrità, da noi gettate nel bronzo e scolpite sul marmo, saranno per posterì un indovinello.

Non così di Cavour e di D'Azeglio, il cui nome venerato entro ai confini della patria, è tenuto in gran conto ed in altissima estimazione anche presso gli estranei. E ad eternarlo sarebbe superfluo lo scalpello dell'artista, poichè la memoria delle virtù e delle opere di que'due grandi è profondamente scolpita nel pensiero degli uomini, nè per volgere di tempo si cancellerà mai, se un pegno esteriore di onoranza e di affetto ai migliori, oltre che un debito per i viventi, non fosse come la pietra miliare sulla strada del bene per quelli che verranno.

Sia quindi plauso a Torino, e all'Italia, la quale sciogliendo questo debito verso due de' suoi figli più eletti, onora non soltanto se stessa, ma interpreta il voto di tutti i patrioti, che il medesimo sentimento di riconoscenza e di ammirazione oggi riunisce in ispirito appiedi di quei marmi.

Qual glorioso compendio di virtù civili e politiche nei due nomi di Cavour e di D'Azeglio! In tanta diversità di carattere, quale assieme di preziosi esempi non offre alla generazione presente l'unione di quei due nomi! Guidati da uno stesso amore alla stessa meta, l'Italia; l'uno, ne cerca le gloriose memorie, le affida coi romanzi al culto della gioventù, ne traccia sulla tela con pennello di

artista, lo bellezza, vi consacra la vita nella carriera dell'armi, la mente nei consigli del governo, lascia nel libro dei Ricordi, oltrechè un pegno dell'integrità della sua vita, un prezioso vade-mecum di massime politiche e morali; l'altro più audace va e studia sulla terra degli angli la pratica della libertà, e se ne innamora pel suo natio paese, coll'occhio d'aquila scorge oltre l'Alpe il faro dell'indipendenza patria, imperterrito, tenace vi dirige la prora, attrae nell'orbita del suo pensiero un potente, vuole con esso fare l'Italia e la fa.

Cavour e D'Azeglio! Il cavaliere antico e l'uomo di Stato dell'età moderna! Ecco i due campioni che Torino addita all'Italia, e che tutta l'Italia, primo il suo Re, oggi ricorda con venerazione, con entusiasmo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

(Ritardata) Roma, 5 novembre.

Y) Come sapete ha avuto luogo stamane la presa di possesso dei già noti conventi. A S. Dorotea, alla Maddalena e a S. Francesco a Ripa, nulla è avvenuto di notevole, i frati si sono contentati di presentare una delle solite proteste.

Nel convento della Minerva però le cose sono procedute diversamente. Colà padre Embriaco priore del convento ha principiato dal presentare al delegato della Giunta avv. Bobbio una protesta violentissima e quanto mai offensiva pel Re, pel Governo e pel Parlamento. Questa protesta, essendo stata respinta, dopo una lunga discussione ha acconsentito a redigere un'altra semplicissima.

Compiuta l'operazione della presa di possesso del convento l'avv. Bobbio e

il consigliere comunale Armellini, accompagnato da due assistenti, si sono presentati alla Biblioteca.

Qui è nata una scena.

Proprio innanzi alla porta della Biblioteca, i due delegati hanno visti schierati 10 frati. Cinque di questi erano fra Giuseppe Maria Sanvito, vicario generale dei predicatori; fra Vincenzo Maria Gatti, maestro dei sacri palazzi apostolici; fra Vincenzo Leone Salina, commissario del Santo Ufficio; fra Girolamo Pio Laceri, segretario della Congregazione dell'Indice; fra Raimondo Bianchi, procuratore generale del convento e fra Pio Masetti, prefetto. Gli altri cinque era i frati già addetti al servizio della biblioteca.

Tutti e dieci hanno protestato per bocca del padre Bianchi di non potere a niun patto permettere ai delegati del Governo la presa di possesso della Biblioteca, della quale essi, secondo loro, sono gli unici curatori ed anche in parte i proprietari, giacchè, sempre secondo loro, gran parte delle opere ivi esistenti furono donate ai frati per loro uso particolare! Poi, presentando al notaio Bobbio una protesta stampata, padre Bianchi, a nome di tutti, ha dichiarato che i religiosi erano pronti ad opporsi alla occupazione anche colla forza!

In seguito a tali dichiarazioni i signori Bobbio ed Armellini hanno risposto che avrebbero chieste istruzioni alla Giunta. La Giunta ha risposto immediatamente che ove fosse occorso si fosse adoprata pure la forza. Uno degli assistenti si è allora recato dal questore Bolis il quale conosciuti i fatti ha risposto subito perchè una ventina di uomini fra carabinieri e guardie di pubblica sicurezza si fossero subito recati alla Minerva.

Mentre ciò accadeva alla questura i frati si sono riuniti in consiglio coll'as-

APPENDICE 22

AMALIA

SCENI DELLA VITA ARGENTINA

SOTTO LA DITTATURA DI ROSAS

PER JOSÉ MARMOL

Riduzione dallo Spagnuolo

PARTE SECONDA

CAPITOLO I.

Tutto quanto sopra l'aere e la terra può riunire la natura tropicale di grazie, di lusso e di poesia, tutto si trova raccolto in Tucuman, come se questa provincia fosse la sede eletta dai geni di quella deserta e selvaggia terra che si distende dallo Stretto sino alla Bolivia e dall'Aude all'Uruguay. Soave, profumata, fertile e spirante grazia ed opulenza di luce, d'augelli e di fiori, quivi la natura armonizza collo spirito delle sue creature, colle impressioni nelle quali si agita e si svolge la loro vita.

Il cuore specialmente è nell'uomo l'o-

pra perfetta del suo clima. E in Tucuman, come in tutte queste latitudini privilegiate, riscaldate dal sole de' tropici, il cuore partecipa coll'aria colla luce, colla vegetazione, di codesta abbondanza di calore e di vita, d'armonia e d'amore, che la natura esala colà generosamente.

Quivi si ripete con frequenza quel fenomeno fisiologico, di cui ridono gli inglesi e dubitano i tedeschi, fenomeno che ha pur luogo sotto il tiepido cielo d'Italia e ne' caldi paesi della penisola spagnuola; vale a dire quelle passioni d'amore, le quali nascono, si svolgono e si fanno dominatrici nello spazio di alcune ore, talvolta di alcuni minuti, decidendo in un sol tratto di tutto il destino d'un uomo.

Entro codesto giardino di luce, d'augelli, di fiori nacque Amalia, la generosa vedova di Barracas, con cui il lettore fece conoscenza ne' primi capitoli di questa storia; e nacque colà come nasce un giglio od una rosa, spirando beltà, allegrezza e fragranza.

Il colonnello Saenz, padre d'Amalia, morì quand'ella avea toccato appena i sei anni, e questa disgrazia era avvenuta durante uno de' viaggi che la sposa di lui, sorella della madre di Daniele Bello, era solita fare a Buenos Aires.

Amalia aspirò tutto il poetico profumo che va diffuso nell'aere della sua terra nativa, e quando sui diciassette anni diede, per consiglio della madre, la mano al signor Olabarrieta, vecchio amico della famiglia, il cuore della giovane non aveva aperto peranco il calice del purissimo fiore de' suoi affetti.

Più che uno sposo, ella prese un amico, un protettore del futuro suo destino.

Ma quello d'Amalia pareva essere uno di que' destini condannati fatalmente al dolore.

Il colonnello Saenz amava la sua piccola figlia con un amore che toccava l'idolatria, ed il colonnello Saenz discese nel sepolcro quando la figlia sua non era uscita peranco dalla fanciullezza.

Il signor Olabarrieta amava Amalia come sposa, come sorella, come figlia, e il signor Olabarrieta morì un anno dopo il suo matrimonio, cioè un anno e mezzo prima dell'epoca in cui comincia questa storia.

Niun altro affetto rimaneva ad Amalia sopra la terra fuorchè quello di sua madre; affetto che supplisce a quanti altri s'accendano nel cuore umano; unico disinteressato nel mondo e che non si illanguidisce, nè si estingue se non colla morte; e la madre d'Amalia le morì fra

le braccia tre mesi appresso la morte del signor Olabarrieta!

Gli spiriti poetici, in cui la sensibilità domina prodigiosamente l'organizzazione e la vita, posseggono in se stessi il germe di una melanconia innata, che si svolge coll'andar del tempo e cogli avvenimenti e giunge ad impadronirsi tanto di quegli spiriti da renderli malinconici, senza ch'essi lo sappiano, perfino tra le realtà d'una felicità sicura.

Sola, abbandonata nel mondo, Amalia, come quelle sensitive che accartocciano le loro foglie al minimo contatto, si concentrò in se medesima a vivere coi ricordi dell'infanzia e colle soavi creazioni della sua fantasia irradiate dalla luce diafana e dorata delle illusioni.

Sola, abbandonata nel mondo, ella volle togliersi alla sua terra natale, ove ad ogni istante s'incontrava nelle tristissime memorie delle sue disavventure, e venne a Buenos Aires.

Da otto mesi essa trovavasi quivi, tranquilla se non felice, quando ce la dettero a conoscere i fatti del 4 maggio. E venti giorni dopo a quella notte infelice noi torniamo ad incontrarci con lei nella sua stessa casa di Barracas.

Erano le dieci del mattino ed Amalia era uscita allora da un bagno profumato.

La luce del nuovo giorno entrava nel suo gabinetto attraverso le cortine di batista ed illuminava tutti gli oggetti con quella tinta soave e delicata che si sparge all'oriente quando spunta il di.

Il camino era acceso, e la fiamma azzurra, cui gittava un grosso legno che vi ardeva, rifletteasi, come sopra il cristallo di uno specchio, nelle lamine di acciaio del camino, formando così la sola luce brillante che vi avesse colà.

Le profumiere d'oro, collorate sulle mensole, esalavano la soave fragranza delle pastiglie del Chili, che stavansi consumando, e gli augelletti, saltando nelle gabbie dorate che li teneano prigionieri, faceano udire la loro musica vibrata e capricciosa.

Nel mezzo di questo museo di delicatezza femminile, ove tutto si riproduceva all'infinito sopra il cristallo, e sopra l'oro, Amalia, involta in un pettinatore di batista, stava seduta su un seggiolone di damasco, davanti ad un de' magnifici specchi del suo guardaroba, nude le braccia, socchiusi gli occhi e reclinata la testa, mentre la sua splendida ed ondeggiante capigliatura era sostenuta da una fanciulla di dieci anni, bella e fresca come un gelsomino, la quale, invece di pettinare que' capelli pareva dilettarsi ad accarezzare con essi.

sistenza dell'avvocato Giovenale loro consulente legale; e dopo breve discussione quest'ultimo ha dichiarato che i religiosi avevano risolto di cedere. Così è finita la scena.

È stato risolto che insieme ai cinque frati che rimarranno alla biblioteca, verranno destinati cinque individui laici.

L'apposita Commissione ha preso ad inventariare oggi la biblioteca degli Agostiniani. La Commissione stessa è stata ricevuta malissimo.

Oggi è partito il battaglione della G. N. che si reca a Torino.

Atteso il cattivo tempo il battaglione non si è potuto riunire sulla piazza Barberini com'era stato combinato e la riunione ha avuto luogo alla stazione.

Colà si è recata gran folla di cittadini. Vi si trovavano quasi tutte le famiglie dei parenti per salutarli.

Il colonnello Gigli ha chiamato a rapporto sotto la grande tettoia della stazione, tutti gli ufficiali del battaglione; quindi ufficiali e militi sono montati nel treno.

Il convoglio era composto di 18 vagoni condotti dalla locomotiva « Caserta ». Nei primi tre, di 3ª classe, sono entrati i musicanti ed i tamburini, nel rimanente, di 2ª classe, tutti gli ufficiali su balterni ed i militi. In vagone di 1ª classe sono entrati solo il maggiore Analdi comandante, i 4 comandanti di compagnia e il porta bandiera colla bandiera.

Alle 2.10 precise, il convoglio si è messo in movimento. La musica del battaglione ha intonato allora la marcia reale. Gli ufficiali ed i militi del battaglione affacciati agli sportelli, agitando i fazzoletti ed i keppy, hanno salutata la folla colle grida di Viva il Re! Viva l'Italia! Viva Cavour! a cui hanno risposto altre grida: Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il battaglione romano!

IL PROCESSO BAZAINE

Primo Consiglio di guerra sedente al Grand Trianon. Presidenza del sig. duca d'Assalto generale di divisione.

Udienza del 4 novembre.

Il rapporto ha preteso stabilire che il colonnello Stoffel aveva ricevuto i disegni del maresciallo Bazaine, e li aveva dissimulati al suo capo, il maresciallo Mac Mahon. Ma ora non è più il solo colonnello Stoffel in causa. Il colonnello d'Abzac ebbe pure conoscenza di quei disegni che gli furono consegnati dai due emissari. Di più il colonnello d'Abzac avrebbe detto a Miesse,

il suo braccio ignudo, su cui venivano svolgendo.

In quel momento la bellezza d'Amalia era indescrivibile. C'era qualcosa di celeste splendore in codesta creatura di ventidue anni, in cui Dio aveva raccolto i suoi tesori di perfezione, e nel cui sembiante profilato e bello, unto di leggerissimo pallore colorato da tenui rose in sulle guance, disvellava la espressione melanconica e dolce di un'organizzazione sensibile.

In quel momento non era il sonno che chiudevà le palpebre d'Amalia, era un'estasi deliziosa che inebriava d'amore quella natura armoniosa ed impressionabile, sotto la tepida temperatura che l'accarezzava, e in mezzo ai profumi, alla musica ed ai raggi bianchi ed azzurrini di luce che la inondavano blandamente.

Immagini candide fuggitive; come quelle farfalle del tropico le quali volano scuotendo la polvere d'oro delle loro ali sopra i fiori che accarezzano, le volavano scherzose per la fantasia; e ben due volte la sua fisionomia si animò ed il sorriso asperse le sue labbra, che si chiusero tosto come due foglie di rosa cui accarezza e commove l'alto fugace delle labbra d'un amante, che depone un bacio sovr'essa, in omaggio alla mano che l'invia.

Di repente, Amalia fece un leggiero moto col capo, mentre dal seno, le sfug-

dopo aver preso conoscenza dei ragguagli da lui recati e dal suo camerata: « Noi sappiamo queste notizie da due giorni ».

In confronto di tale situazione dei due ufficiali del maresciallo Mac Mahon messi in possesso del dispaccio del maresciallo Bazaine, conveni mettere l'affermazione del comandante in capo della armata di Châlons, il quale dichiara di non aver avuto conoscenza del dispaccio, e aggiunge che se l'avesse letto non avrebbe pronunziato il suo movimento verso l'Est, e sarebbe venuto sotto Parigi, com'era la sua prima intenzione.

Risulterebbe quindi che i colonnelli d'Abzac e Stoffel avrebbero dissimulato notizie di questa importanza. La testimonianza dei due emissari Rabasse e Miesse, corroborata dai dettagli minutissimi che essi danno sull'andamento della casa del maresciallo e sulla fisionomia delle persone presenti, quali il luogotenente Marescalchi, accusano i signori Stoffel e d'Abzac.

Ieri, il signor d'Abzac affermò di non aver veduto i due emissari nella notte del 25.

Oggi sarà sentito in proposito il colonnello Stoffel.

È di sorpresa vedere in tal modo deviare il processo, e sorgere tutti i giorni nuovi accusati, mercede la bravura (17) del relatore signor Rivière, mentre il personaggio principale, il maresciallo Bazaine, appare estraneo a tutto ciò che succede in cinque o sei sedute. Sembra che egli vi assista da semplice testimone, mentre sono i testimoni che vengono messi sulla banca.

Il primo inteso è il colonnello Stoffel. La sua comparsa alla sbarra desta nell'uditorio una vivissima impressione di curiosità. Il signor Stoffel non essendo in attività si presenta in borghese.

Il testimone al principio della guerra faceva parte dello stato maggiore del maresciallo Leboeuf, maggior generale dell'armata del Reno.

Al momento in cui fu sciolto lo stato maggiore generale, il signor Stoffel chiese al maresciallo Bazaine di essere collocato presso di lui, ma alcuni giorni dopo fu attaccato allo stato maggiore del maresciallo Mac Mahon, e venne incaricato di procurarsi ragguagli sulla marcia dell'armata del principe reale.

Il sig. Stoffel lavorava in un ufficio a parte, e vi riceveva gli emissari che gli portavano notizie.

A quell'epoca, la grande preoccupazione dell'armata di Châlons era d'aver notizie sulla situazione di Metz.

A tal uopo il colonnello si pose in relazione con Rabasse e Mies, e li man-

giava un dieve sospiro; e Luisa, la sua piccola compagna, lasciò cadere soavemente i capelli di lei sopra lo schienale del seggiolone, pose nuove pastiglie nelle profumiere, e collocò un parrufuoco di raso verde contro il cammino. La luce restò completamente coperta, i passerii trillarono più allegri ed un ambiente dolce e profumato si sparse di nuovo intorno ad Amalia.

Quando Luisa ebbe terminato di formare coi capelli della sua signora una splendida corona al di lei capo, quest'ultima asperse gli occhi. Le sue labbra, rosse come fiori di melagrano, si dischiusero ad un nuovo sospiro. Le sue braccia, che avrebbero fatto invidia alla Venere de' Medici, ed il cui incarnato quasi trasparente avrebbe potuto solo imitarsi in alcuna vena privilegiata di marmo di Carrara, ignude sino alla spalla, si posavano in abbandono sui bracci della seggiola; ed il suo piccolo piede, ignudo entro una pianella di pelle di capretto, sfuggiva di sotto al pettinatore di batista della cui onda, somigliante a nube leggiera, poteva dirsi.

Forse, nem tudo espande, nem descreve (1) siccome del velo che copriva la bella Dione del principe dei poeti portoghesi.

(1) Tuttavia ne tutto nasconde, né tutto discopre.

(Continua)

dò a Metz il 20 agosto, promettendo loro una grossa somma, da 20 a 25,000 franchi, se riuscivano a passare, e a raccogliere novità.

Mies e Rabasse non riuscirono, e furono richiamati a Reims; il colonnello Stoffel li ha veduti una volta a Rethel, ma non ha ricevuto da essi comunicazione alcuna; non li ha neppure rivolti avanti il processo. Il colonnello Stoffel non ha mai ricevuto di prima mano un solo dispaccio. Tutti quelli che gli furono consegnati erano stati aperti, e per conseguenza letti.

Si sa che Rabasse e Mies erano stati richiamati con un dispaccio del colonnello Stoffel spedito a Longwy. Ora il testimone dichiara che il dispaccio non è stato spedito da lui, ma che fu scritto in suo nome.

Il dispaccio mandato agli agenti fu fatto da uno degli ufficiali dello Stato Maggiore del maresciallo. Ma il colonnello non può ricordarsene in modo assolutamente preciso.

Tutti gli ufficiali sapevano che il colonnello impiegava i due agenti; eppure le missioni della natura di quelle adempite da Rabasse e da Mies sono generalmente avvolte nel più profondo mistero.

Il sig. Stoffel d'altronde aggiunge che per lui era cosa affatto secondaria far tornare gli agenti un giorno prima o un giorno dopo. L'affare serio per lui era che riuscissero. Dal momento che non erano riusciti, non potevano più attirare la di lui attenzione. Del resto dopo gli avvenimenti spaventevoli in mezzo ai quali egli si è trovato, il colonnello dichiara che i suoi ricordi si confondono, e che solo i grandi fatti gli restano presenti.

Comunque sia, il colonnello Stoffel dichiara che non ha ricevuto dagli agenti Mies e Rabasse che un solo dispaccio, quello col quale gli annunziavano l'impossibilità di giungere a Metz. Non ebbe da essi alcuna comunicazione relativa all'armata del Reno.

Il 26, Mies e Rabasse videro il colonnello a Rethel; gli consegnarono delle carte ed una lettera del comandante Massaroli, che raccomandava al maresciallo Mac Mahon il sig. Guyard.

Il colonnello prese le carte, che non avevano alcuna importanza, e le collocò in un ripostiglio, coll'intenzione di esaminarle in seguito. Ma distratto da questo esame per dover interrogare un gran numero di spie e di emissari, il colonnello non prese poi conoscenza di quelle carte.

Nella conversazione succeduta fra lui e gli agenti, i nomi di Bazaine e di Cofinières non furono pronunziati. Niente di ciò che hanno detto quei due emissari può averlo colpito quanto basta per lasciargliene traccia nella memoria.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — La Voce della Verità annunzia che il canonico don Cesare Taggiaco presentava ieri sera al Santo Padre una magnifica penna d'oro, nella quale il lavoro a filigrana supera quello della materia. Questo dono veniva fatto dai soldati cattolici, la più parte irlandesi del campo militare inglese a Malta.

Sappiamo che l'on. Scialoja ha domandato ed ottenuto di potere occupare il convento della Minerva per collocarvi il suo ministero.

Il palazzo di Piazza Colonna verrebbe abbandonato soprattutto per far cessare l'inconveniente di tenere gli uffici del ministero in due fabbricati distinti, come accade attualmente. (Libertà)

FIRENZE, 7. — Il sindaco commendatore Peruzzi, partirà questa sera alla volta di Torino per assistere alla inaugurazione del monumento a Cavour.

Fra la decorsa sera e stamani sono passati da Firenze reduci da Roma e diretti a Torino, i ministri Visconti-Venosta, Finali e Saint-Bon; i rappresentanti diplomatici dell'Austria, dell'Inghil-

terra, della Germania degli Stati Uniti, del Portogallo e della Francia.

PARMA, 6. — Il battaglione romano della guardia nazionale è stato festeggiato per gentile pensiero del sindaco del luogo.

TORINO, 7. — Ieri sera alle ore 10 20 è arrivato il battaglione della Guardia Nazionale romana. L'immensa folla che l'attendeva alla stazione ha fatta una dimostrazione delle più cordiali ed entusiastiche.

L'ingresso a Torino è stato trionfale. A domani i particolari.

— Ieri il Re colla sua casa militare è arrivato per assistere all'inaugurazione del monumento Cavour.

Fu ricevuta alla stazione dal Principe Carignano, dal Duca d'Aosta, dal Sindaco, dalla Giunta municipale e dalle principali autorità. (Gazz. del Popolo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — La stampa repubblicana si preoccupa molto della frase del messaggio del maresciallo Mac Mahon, che la riguarda direttamente.

Metà della guarnigione di Parigi è consegnata nei rispettivi quartieri.

Il colonnello Stoffel domandò di essere giudicato immediatamente. Esso non fu ancora arrestato, ma lo sarà probabilmente domani.

Il Journal des Débats dice che la sinistra repubblicana nell'ultima unione tenuta, decise che se la proposta della prorogazione dei poteri presidenziali di Mac Mahon, venisse approvata, essa formulerebbe un emendamento destinato a far consacrare in un modo definitivo la forma repubblicana.

GERMANIA, 4. — Si ha da Posen: Monsignor Ledochowsky è stato condannato dal presidente superiore, in base alle leggi di maggio, per essersi rifiutato a nominare un altro parroco a Filehul, alla multa di 200 talleri; e l'autorità di polizia sequestrò il secondo equipaggio e il vasellame dell'arcivescovo.

SPAGNA, 6. — Si telegrafa da Madrid che il Governo sta disponendo un grande concentramento di forze nei dintorni di Estella.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 novembre contiene:

R. decreto 9 ottobre, preceduto da relazione a Sua Maestà, con cui si proroga fino a tutto il 20 maggio 1874 il termine prefisso dall'art. 1, alinea 2 e 3 per l'impianto e la correzione dei registri di popolazione del Regno d'Italia.

R. decreto 13 ottobre che approva l'esclusione di un tratto di strada dall'elenco delle strade provinciali di Venezia e l'iscrizione d'un altro tratto di strada nell'elenco.

R. decreto 3 ottobre che autorizza la Camera di commercio ed arti di Pavia ad imporre sugli esarcenti industrie e commercio del proprio distretto una tassa per categorie in sostituzione della altra ora vigente dei centesimi addizionali sull'imposta di ricchezza mobile.

Disposizione nell'ordine della Corona d'Italia, nell'ordine giudiziario e nell'amministrazione carceraria.

Cronaca veneta

Venezia, 7. — Arriva oggi il vapore Pachino, capitano Ferroni, della compagnia Trinacria, proveniente dagli scali del levante, via di Brindisi, e riparte domenica per Trieste, Messina, Palermo e Marsiglia. (Tempo)

Mirano, 8. — In occasione della fiera di questi tre giorni, 8, 9, 10, domani, domenica, Mirano festeggia solennemente con musica, ballo pubblico, illuminazione, e rappresentazione drammatica, l'anniversario dell'ingresso delle truppe italiane in Roma; festa che fu differita fin qui per ragioni igieniche. (idem.)

Revigo 7. — Per quanto consta la Deputazione provinciale avrebbe deliberato di portare dinanzi al Consiglio la domanda della Giunta municipale di Revigo per un concorso nelle spese che dovrà incontrare il nostro Comune per l'istituzione del Distretto militare. (Voce del Polesine)

Treviso 7. — Il ministero dell'istruzione pubblica assegnò agli insegnanti della provincia la somma di L. 18,973 per sussidii meritali nell'anno scolastico 1872-73. (Gazz. di Treviso)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Col treno internazionale delle 7,20 giunse stamani alla nostra stazione il comm. Luzzatti; alle ore 8 ripartiva per la via di Bassano.

Questione alimentare. — Noi viviamo sempre nella speranza che municipio e privati si scuotano anche da noi abbastanza in tempo, e pensino a qualche provvedimento in favore delle classi povere nella imminenza della stagione invernale. Abbiamo già indizi che c'ispirano la migliore fiducia, e non mancheremo di secondarli con tutto il nostro fervore, senza inquietarci di coloro che mostrano fraintendere le più oneste intenzioni; ma intanto registriamo le saggie misure che vengono adottate allo stesso scopo in altre cospicue città del regno, nella fiducia che l'esempio serva di opportuna emulazione.

La Sentinella Bresciana di ieri porta la notizia che la Direzione della Pia Casa d'Industria di Brescia deliberò nell'interesse della classe operata di porre in vendita nella prossima invernata, delle paste confezionate nello stabilimento della Pia Casa a prezzi mitissimi.

Festa. — Nel pomeriggio di ieri si chiusero tutti i negozi della città per la ricorrenza di San Prosdócimo, patrono di Padova.

È stato perduto un orologio d'oro con catena di gomma nera, dalla Piazza Garibaldi alla Via Scalzi.

Chi lo trovasse lo porti all'Amministrazione del Giornale di Padova, che gli sarà data una mancia competente.

Operazioni eseguite dall'ispettorato e Guardie municipali dal 15 al 31 ottobre scorso.

Contravv. alle vetture pubbliche N. 71 in genere	140
Cani acciuffati	25
Ubbriachi raccolti	30
Ammalati condotti all'ospedale	2
Cadaveri raccolti	2
Arresti operati	2
Riutabili sequestrati	2
Animali abbattuti	1
Cavoli distrutti	100
Uccelli	30
Frutta guasta distrutta	chil. 13
Verdura	40
Pesce	20

Oggetti trovati. — Furono depositati al nostro ufficio, per consegnarli a chi proverà di esserne il proprietario, i seguenti oggetti:

Un ufficio di devozione contenente immagini sacre, e carte interessanti. Due biglietti del Banco prestiti sopra pegni.

Fu depositata all'ufficio del nostro giornale, da certo Gardellini Angelo fruttivendolo, una chiave trovata oggi nella Piazza dei Frutti. Sarà restituita previo esatti ragguagli.

28º Reggimento fanteria — Programma da eseguirsi il giorno di domenica 9 novembre in piazza Vittorio Emanuele dalle 12 1/2 alle 2 pom.

- 1. Polka, m.º Strauss
- 2. Cavatina, Poltuto, Donizzetti
- 3. Waltzer, I bianchi e neri, Arditi
- 4. Aria, Saffo, Pacini
- 5. Finale 1º Luisa Müller, Verdi
- 6. Marcia, N. N.

Musica della città di Padova. Programma dei pezzi da eseguirsi domani 9 novembre, alle 1 pomeridiane in Piazza Univer'sità d'Italia.

- 1. Polka, m.º Strauss
- 2. Introduzione e coro nel Roberto il Diavolo, Majerbeer
- 3. Scena e duetto nel Poltuto, Donizzetti
- 4. Waltzer, Strauss
- 5. Gran potpourri nell'Africana, Frelich
- 6. Marcia.

Furto. — Ieri sera venne commesso un furto di L. 400 circa in una casa abbandonata per pochi momenti dai padroni. È stato arrestato un ex servo dei medesimi, fortemente indiziato come autore del bottino.

Ferrovie venete. — Leggesi nella Gazzetta di Venezia:

«Stamanna che la nostra Commissione ferroviaria recatasi a Roma, riuscì a far differire l'approvazione della linea Padova-Camporampione, Cittadella-Bassano proposta dal Consorzio delle tre Provincie di Padova, Vicenza e Treviso, ed ottenne dal Governo la promessa di esaminare colla maggior cura tutto ciò che si riferisce alla linea internazionale Mestre-Castelfranco e Bassano.

Noi che fummo tra i primi a propugnare la necessità e gli eminenti vantaggi d'una linea diretta che per Bassano congiungesse Venezia a Trento e pel Brennero alla Germania meridionale, siamo ben lieti che la Commissione abbia richiamato un maggiore interessamento per la linea internazionale Mestre-Castelfranco-Primolano, e ne rendiamo i più vivi ringraziamenti agli operosi suoi membri.

Non crediamo però ugualmente felice e vantaggioso l'altro risultato di avere per momento fatto differire l'approvazione, già quasi compiuta, della linea proposta dal Consorzio delle tre Provincie sorelle; e ciò perchè, secondo ogni apparenza, la linea di cui ora si riusci ad intralciare l'attuazione, verrà però ugualmente approvata, e questo nuovo passo, contrario ai creduti interessi di quelle Provincie, non avvanterà troppo quegli accordi, che a noi pure saranno indispensabili con esse, per riuscire più facilmente nel nostro intento.

Noi ci inganneremo, ma siccome le due linee possono assai facilmente coesistere e quella da noi vagheggiata è di tanta importanza nazionale, che in un tempo più o meno breve dev'essere necessariamente costruita, noi avremmo amato meglio che la nostra Commissione, col favorire, anziché avversare, le linee delle tre Provincie sorelle, già di tanto avvantaggiate, quanto a tempo, dall'operosità di esse, se ne fosse accaparrato il favore ed il concorso anche per la nostra linea, ch'è pur loro vantaggiosa, essendo certo che dalla nostra unione con esse in questo argomento ci verrebbe agevolato il conseguimento dello scopo.

Questa però è nostra opinione personale, suggeritaci più ch'altro dal desiderio di veder tolta una causa di discordie tra Provincia e Provincia, e dal timore che la via prescelta non sia la più opportuna per raggiungere la meta.

Naturalmente però saremmo ben lieti di aver torto, ed anzi auguriamo alla Commissione ed a Venezia che la remora frapposta all'approvazione di quelle linee riesca a produrre quell'accordo, che sinora mancò ed a far sì che, accordate le precedenza alla linea Venezia-Castelfranco-Bassano, le altre tre Provincie trovino più opportuno di collegarsi ad essa. Questo sarebbe un successo veramente brillante, del quale noi gliene faremmo volentieri le nostre più vive congratulazioni.

In qualunque caso poi, noi ci ripromettiamo dagli egregi membri della Commissione, ch'essi raddoppieranno la loro attività a favore della linea più vantaggiosa a Venezia ed all'Italia, quella internazionale di Venezia-Bassano-Trento.

Così la Gazzetta.

In quanto a noi ritorneremo sull'argomento.

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

Bollettino del 7 novembre.

Nascite. — Maschi n. 3. Femmine n. 2. Morti. — Rossi Maria del dott. Nicola, d'anni 19, casalinga, nubile, Martignago Elvina di Biaquino, d'anni 1 e mesi 8, Serto Bettini Samaritana, d'anni 66, industriale, vedova, Vitacchio Andrea fu Domenico, d'anni 57, guardia diazaria, coniugato, Stella Domenica fu Gio. Maria d'anni 16, casalinga, nubile (tutti di Padova). Saccon Luigi detto Nogarella di Antonio, d'anni 22, villico di Vigonza, celibe.

ULTIME NOTIZIE

Alle ore 1 di quest'oggi (8) si è riunita la commissione generale del bilancio ed ha intrapresa la discussione del bilancio preventivo del ministero dell'interno per l'anno 1874. (Opin.)

L'Italia dice:

Si annunzia che il Ministro della marina intenda portarsi candidato alla deputazione in uno dei primi collegi, che rimarranno vacanti.

Roma, 7 novembre, ore 11 a. m.

Si assicura che per la prossima sessione saranno nominati nell'ufficio di presidenza del Senato del Regno:

Presidente, il marchese senatore di Torrearsa.

Vicepresidenti, i senatori Francesco Serra, conte Mirabile, principe Pallavicini, e Sabelli.

Si assicura ancora che avrà pur luogo una proclamazione di circa venti nuovi senatori, tra i quali si citano gli onorevoli comm. avv. Tommaso Corsi gli on. Correnti ed Airenti, il commendatore Malaspina, vice-presidente del Consiglio di Stato ed il prof. comm. Girolamo Boccardo.

La pubblicazione di queste nomine verrà fatta il 9 corr. contemporaneamente alla pubblicazione dei decreti di chiusura della sessione e di convocazione delle due Camere per la sessione nuova. (Gazz. d'Italia)

Stamane ci sono mancati i giornali di Francia, per cui non conosciamo l'impressione prodotta generalmente dal tenore del Messaggio.

Nel nostro numero 308, di giovedì 6 novembre, a proposito delle discussioni dell'Assemblea di Versailles, scrivevamo:

«Da un semplice sguardo alla situazione si scorge l'importanza che il gruppo bonapartista, benchè piccolo, esercita sulle decisioni dell'Assemblea.»

L'opinione di ieri sera dice quasi negli stessi termini:

«Nelle condizioni presenti dei partiti si capisce come il piccolo manipolo de' bonapartisti abbia un'influenza decisiva, poichè da suoi voti dipende il trionfo della destra o della sinistra.»

Corriere della sera
8 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 novembre sera.

Non ho l'ambizione di credere che i vostri lettori abbiano avvertito il mio silenzio nelle vostre colonne: ma se taluno avesse chieste le mie notizie, eccole: ho semplicemente pagato il mio tributo a Pandora che mi rovesciò addosso quel malefico vaso che sapete e mi costrinse a un momentaneo divorzio colla politica. Fuor di metafora, ho avuta semplicemente la febbre Guarito, o giù di lì, l'orrore di schiena al solito mestiere e vado in busca di notizie.

Ma dove pescarle? Tutti i ministri, o sono già partiti, come gli onor. Minghetti e Visconti Venosta, o si dispongono a partire. In omaggio a Camillo Cavour, la capitale rimarrà per tre o quattro giorni senza governo.

Coi membri del gabinetto partirono o partiranno anche quelli del corpo diplomatico: noto fra i partiti il signor di Favernay primo segretario dell'ambasciata francese e il ministro d'Inghilterra. Le altre ambasciate, in un modo o nell'altro, saranno tutte rappresentate nell'apoteosi del grand'uomo.

Sapete che gli inviti li fece in nome del governo il municipio torinese. Apprendo che molti fra gli invitati risposero per lettera, e quest'epistolario per la posizione degli scrittori ha una certa importanza. Forse più tardi tutte queste lettere saranno pubblicate. Importantissima fra le altre una del principe di Bismark. L'esimio statista, scusandosi di non poter aderire all'invito parla

diffusamente dell'Italia e di Cavour, dichiarando di aver attinto alle tradizioni di questo la politica sull'orme della quale gli fu dato portare la Germania alla sua unità.

È una confessione che onora nel caso attuale tanto il maestro, quanto il discepolo. Vorrei quasi dire che Bismark ha in tal modo innalzato un altro monumento al grande restauratore delle nostre nazionali fortune.

E perchè non la si fa di pubblica ragione cotesta lettera, suggello di quell'amicizia a tutta prova che ormai ci lega alla Germania? A mio vedere questa sarebbe la parte più bella e più significativa della solennità del giorno 8.

Ieri al tocco s'è riunita a Montecitorio la Commissione del bilancio, presenti quasi tutti i relatori. Le relazioni sono già pronte e i lavori non subiranno indugio.

Si parla assai d'una lista piuttosto numerosa di nuovi senatori. Il Veneto, che mi consti ci entrerà con due: il cav. Farnoni, sindaco di Venezia ed un altro del nome del quale debbo fare un mistero, ignorando se accetti.

La sinistra della Camera darà al senato tre membri, fra i quali l'on. Sineo.

Citerò per nome anche il conte Guglielmo Capilelli, nuovo prefetto di Bologna.

Come sapete egli ha avuto l'onore di far da padrino al battesimo del principino di Napoli, come sindaco di quella città. I. F.

Estratto dei giornali esteri

Il 6 novembre in due giorni non care stato a Vienna che un solo caso di colera.

L'imperatore d'Austria è ritornato il 5 a Göllö, ove si è pure recato l'ex-granduca di Toscana.

Il Reichs-und Staats Anzeiger pubblica la convocazione della dieta prussiana pel 12 novembre.

La Correspondenz-Provinzial osserva che dalle informazioni giunte finora sui dati delle elezioni si rileva che le pratiche degli ultramontani condussero certo ad un aumento del partito del centro da 60 a 70 o 75, ma però non in quella misura che si attendeva. Il reale accrescimento del partito fu in parte pareggiato dall'indebolimento che hanno sofferto le frazioni che gli stanno prossime. Poi lo stesso giornale continua:

«Un fatto assai da rimpiangersi è il notevole indebolimento sofferto nella dieta dal partito conservatore, ed in tutte le sue frazioni. Il partito vecchio conservatore ha sofferto le perdite più sensibili il quale invece di 70 membri può appena contarne 40 nella nuova Camera: di quei 70 medesimi non ne vennero rieletti che tre, chiaro indizio che il loro contegno nelle questioni interne più importanti non ottenne l'approvazione dei loro collegi. Ma anche la frazione nuova conservatrice dai suoi 44 membri è ridotta circa alla metà, ed i conservatori liberali sono diminuiti da 40 a quasi 30.»

Il partito nazionale-liberale ebbe il più notevole aumento, il quale da 115 voti salì a più di 140, come anche il centro sinistro che gli sta accanto ha quasi raddoppiato il suo numero fino ad oggi di 12. Il partito progressista uscì di poco dal suo numero presente, di circa 50; i polacchi, finora 19, hanno sofferto piuttosto una diminuzione che un aumento.

Il punto preponderante della Camera dei deputati starà indubbiamente nel partito liberale.

Telegrammi

Trieste, 6 novembre.

L'unione degli amici della Costituzione tenne tersa per le elezioni comunali un'adunanza elettorale, nella quale vennero fatti dei clamorosi evviva in omaggio al discorso della Corona.

New York, 6 ottobre.

La cannoniera spagnuola Tornado ha nel 31 ottobre catturato presso Giamaica il vapore filibustiere Virginus, che tentava di approdare a Cuba, e condotto il medesimo insieme coll'equipaggio consistente di 135 persone.

Parigi, 6 novembre.

L'informazione del Soir secondo, la quale il centro sinistro ha fatto un progetto d'alleanza ai bonapartisti è affatto inventata, e viene smentita così dal centro sinistro, come dai bonapartisti stessi.

Parigi, 8.

Il messaggio di Mac-Mahon è considerato dalla popolazione di Parigi come una dichiarazione di guerra contro la Francia liberale e democratica, e come un'implicita minaccia alla libertà della stampa ed al diritto di riunione.

Il Governo, aspettandosi un rialzo ha comunicato prima il messaggio alla Borsa. La sorpresa però cagionata da esso è tanto grande, che seguì il contrario, e la rendita calò 32 centesimi.

Nei circoli repubblicani si considera la maggioranza di 14 voti, colla quale fu respinta la proposta di Dufaure, come non decisiva per lo avvenire.

Il governo intende di presentare i seguenti progetti di legge all'Assemblea nazionale: ristabilimento della legge sulla stampa dell'anno 1852, nomina dei sindaci per parte del Governo, alla direzione della polizia municipale per parte dei Prefetti, differimento delle elezioni supplementari fino alla introduzione d'una nuova legge elettorale, e repressione del diritto di riunione.

Posen 6.

La carrozza di gala ed i cavalli opignorati dell'arcivescovo conte Ledockowski vennero oggi venduti all'incanto per 652 talleri dal tribunale provinciale. Il compratore fu un cameriere polacco.

Londra, 6.

La corrispondenza sulle relazioni dell'Inghilterra con Atschin è pubblicata. Una lettera di Eubel del 15 luglio conviene che l'Inghilterra ha incontrato l'obbligo di aiutare Atschin, se egli si attirasse addosso il malcontento dei suoi vicini. Frattanto Atschin poteva contare sugli amichevoli uffici dell'Inghilterra per il ristabilimento della pace e della tranquillità.

Berna, 6.

Il governo di Berna nominò nove finora dei 28 parroci neoeligendi del cantone di Giura. Una circolare del governo alle comunità giurassiche ricorda che in caso di disordini le spese di occupazione militare cadono sul Comune, ed ordina lo stabilimento di liste, nelle quali si dovranno iscrivere i cittadini amanti l'ordine, mediante la quale iscrizione, se essi non fanno nulla in contrario, saranno liberati dalle spese di occupazione.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

VERSAILLES, 7. — Assemblea. — Buffet ringraziando della sua nomina alla presidenza, raccomanda che la sua autorità sia particolarmente rispettata affinché i deputati possano discutere con calma i grandi interessi del paese. Insiste sulla necessità di dompare l'emozione avente anche i movimenti (?) più nobili, raccomanda l'obbedienza sperando che tutti faranno i necessari sacrifici verso il paese.

Barthe presenta la proposta di rimettere in vigore la legge del 1849 ordinante di riempire le sedi vacanti dei deputati entro due mesi.

PARIGI, 7. — Il risultato delle elezioni degli uffici produsse emozione. Secondo la Liberté il Gabinetto è dimissionario.

Sui Boulevards il prestito contrattossi a 91.30.

MONACO, 7. — L'Imperatore di Germania conferì a Doellinger in occasione del Giubileo come professore l'ordine dell'Aquila Rossa.

VERSAILLES, 8. — Contrariamente alle notizie sparse il ministro non si è dimesso, ma persiste a non ritirarsi prima della votazione della legge sulla proroga.

BRUXELLES, 8. — La Banca del Belgio rialzò lo sconto al sette.

LONDRA, 7. — La Banca d'Inghilterra ha rialzato lo sconto al 9 1/2.

Barolommeo Moschin, ger. respon.

Società Veneta
per l'Industria Serica di Padova

Capitale Sociale L. 5,000,000

SITUAZIONE al 31 Ottobre 1873

Attivo	
Azionista conto azioni	L. 5,000,000.—
Debitori diversi	» 289,740.54
Debit. c. c. con dep. gar.	» 22,561.50
Depositi a cauzione	» 224,400.—
Debit. in conto cat. dix.	» 224,400.—
Conti corr. con interesse	» 305,027.18
id. senza interesse	» 354.03
Valore di mobili esistenti	» 1,475.68
Spese di primo impianto	» 7,655.14
Spese d'imposte	» 521.50
Spese generali	» 7,395.70
L. 6,289,777.47	

Passivo

Capitale sociale	L. 5,000,000.—
Depositanti a cauzione	» 224,400.—
Credit. in conto cat. div.	» 232,141.25
Soci fondatori	» 800,000.—
Creditori diversi	» 332,366.22
L. 6,289,777.47	

Padova, 1 Novembre 1873.

IL PRESIDENTE

Melac Vita Jacour

Il Contabile Il Direttore
O. MONTRUCOLI P. DELL'ORO

BANCA UNIONE DEL CAMBIO-VALUTE
IN PADOVA

Convocazione d'assemblea generale

Il Consiglio d'Amministrazione convoca l'assemblea generale degli azionisti nel giorno 23 novembre corr. a mezzodi nell'ufficio della Banca in Via S. Carlo al N. 3799, palazzo ex Zabarella, per versare sui seguenti argomenti:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Nomina di due revisori per l'esame dei bilanci;
3. Modificazioni allo Statuto sociale, oppure scioglimento della Società e provvedimenti relativi.

A termini dello statuto sociale:

a) il deposito delle azioni per concorrere all'assemblea deve esser fatto nella cassa della Società almeno cinque giorni prima dell'adunanza;

b) cinque azioni danno diritto ad un voto, dieci o più azioni a due voti, e nessuno può avere in proprio più di due voti;

c) l'azionista avente diritto al voto può farsi rappresentare da altro azionista che abbia pure diritto al voto, e vale a tal uopo il mandato espresso sul biglietto di ammissione; un mandatario non può rappresentare più di due voti;

d) se all'assemblea non fossero presenti almeno quindici soci, o non fosse rappresentata almeno la metà delle azioni emesse, essa non sarebbe legalmente costituita, e per tal caso una seconda convocazione resta di pien diritto e senza altro avviso convocata nell'ottavo giorno successivo, e delibererà validamente sugli oggetti suespressi qualunque sia per essere il numero delle azioni rappresentate.

Padova, 6 novembre 1873.

Il Consiglio d'amministrazione

G. LEONI CARLO VASON

MANCIA

Venne smarrito un cane *pino* con mantello avana arciato a pelo lungo sulla testa e tosato alle quattro estremità. — Essò risponde al nome di *Pino*.

Chi l'avesse raccolto lo porti in Via S. Bartolomeo, N. 3395, presso V. Belotto, che riceverà competente e generosa mancia. 2-807

MANCIA

competente a chi porterà all'ufficio del Giornale di Padova un ciوندolo d'oro con sopra un R smaltato a cilestre e con entro un ritratto di donna stato perduto ieri.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dalla signora Barac, rappresenta: *Una catena*, di E. Scribe. — Ore 8.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
18 - 14 - 67 - 5 - 86

Unica Fabbrica Nazionale

DI OGGETTI
in GOMMA ELASTICA
(Caoutchouc)

Presso la suddetta Ditta Rappresentante, trovansi ostensibili i Campioni ed i Prezzi correnti, i quali si spediscono unitamente al Catalogo a chi ne fa domanda.

Questa fabbrica produce correntemente tutti gli oggetti impiegati nelle macchine, negli esercizi industriali ed agricoli e nella navigazione. Tessuti impermeabili per ammalati e bambini. Apparecchi da laboratorio. Tappeti per appartamenti e all'arghi ecc. ecc., con un ribasso di prezzo sui prodotti identici di provenienza estera.

G. B. PIRELLI & C.
di Milano

Stabilimento e deposito: Fuori di Porta Nuova, Strada al Ponte Seveso N. 116, dietro la Stazione Centrale.

Rappresentati in Padova

dalla Ditta

CANTONI COLOMBO MACKENZIE & C.
Via S. Bernardino N. 3326

Non più Medicine

SAUVE RISTABILITA SENZA MEDICINE

di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

IL PETTO I NERVI, INTESINI, VESCICA,

MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI
DU BARRY & C. 2, VIA OPORTO, TORINO

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati verosimili, dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eridema, eridema, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, verri, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali

Cura n° 75,814

Bra, 25 febbraio 1872. Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più curarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica; e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

GIORDANNEO CARLO.

Paceco Sicilia, 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturna indigestione e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo, sperando, avendo adoperata la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signora — In seguito a malattia opatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

MARCHESA DE BRUNN.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturna insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; era facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovavasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche in forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molte i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fu usata la febbre scomparve, acquisto forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del diabrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola di latte del peso di 1/2 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n° 65,718. Parigi, 11 aprile 1866.

Signora — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire, né era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvevata.

H. DI MONTELOAS.

Foggia (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

FRANCESCO BRASCHI, sindaco.

Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

VICENTE MOYANO.

PREZZI: In Polvere: scatola di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8 per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa Barry du Barry e Comp. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

LA GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Padova, 1873. Prem. tip. Sacchetto

TERME DI BATTAGLIA

BAGNI TERMALI DI BATTAGLIA

SUI COLLI EUGANEI

Il rinomato STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA è eretto presso alle fonti termali, che scaturiscono dai celebri Colli Euganei. Battaglia offre ai bagnanti il vantaggio di numerose e comode gite, nei bellissimi dintorni, alle graziose città di Este e Monselice e alle rovine dei loro antichi castelli, al Romiteggio di Rua, al Casello di Cattedo, alle Fonti d'Abano, alla Tomba del Petrarca in Arquà ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei.

Provveduta di stazione ferroviaria, con fermata di tutti i treni anche diretti, Battaglia non dista che di mezz'ora dalla città di Padova, la quale offre in questa stagione ai forestieri un grande spettacolo d'opera e ballo.

Allo Stabilimento Bagni è annesso un parco e grandi viali ombreggiati; ristorante, caffè, table d'hôte, e gazometro per l'illuminazione di tutti i locali.

Solo a disposizione dei signori bagnanti tanto singole camere come piccoli e grandi appartamenti, sia nel fabbricato principale dello Stabilimento, che nel fabbricato succursale situato precisamente ai piedi della collina su cui è eretto il casello dei conti Wimpfen.

Le acque della Battaglia che appartengono alle termali saline, scaturiscono da quattro fonti, una delle quali così copiosa da formare un crizzo so laghetto, dal quale si hanno in grandissima copia e direttamente i fanghi, senza mineralizzarli artificialmente, come altrove, facendovi penetrare a lungo l'acqua termale.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni docce, e fanghi a combattere le affezioni reumatiche, articolari, serofolose, le paralisi, le malattie della pelle, ecc. ecc.

A Battaglia si sta ora forando un grande pozzo artesiano termale, che provvederà lo Stabilimento di nuova ricchissima fonte.

Servizio medico addetto allo Stabilimento: prezzi convenientissimi.

TERME DI BATTAGLIA

PADOVA - Società Euganea per Concimi Artificiali - PADOVA

premiata con medaglia d'oro e d'argento

Animata questa Società dalle ripetute ricerche dei suoi prodotti si dà alla preparazione dei medesimi con sempre maggiori cure.

Ricca di copiosi depositi tanto di materie prime quanto di concimi complessi per qualsiasi coltura che e per composizioni e per prezzi non temono la concorrenza, li pone a disposizione dei signori agricoltori certi di essere onorata da commissioni.

Circolari, listini ed analisi si danno gratis ai richiedenti.

Per commissioni od altro rivolgersi alla Società Euganea presso il Conizio Agrario di Padova e presso il Negozio Bellondini a S. Appollonia.

a. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

di PADOVA

9 novembre

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m 43 s. 59,2
Tempo medio di Roma ore 11 m 46 s. 26,3

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo
e di m. 30,7 dal livello medio del mare

7 novembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	758,6	760,0	762,7
Termomet. centigr.	+ 8,2	+ 12,2	+ 9,0
Tens. del vap. acq.	8,13	9,19	8,23
Umidità relativa.	100	87	96
Dir. e for. del vento	O	OSO	NNO
Stato del cielo	nuv.	quasi ser.	ser.

Al mezzodi del 7 al mezzodi del 8
Temperatura massima — + 12,7
minima — + 5,3

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 7 alle 9 a. dell'8 = mill. 0,4

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	7	8
Rendita italiana	67 — liq.	66 15 liq.
Oro	23 35	23 47
Londra tre mesi	29 10	29 18
Francia	116 75	117 —
Prestito nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	830 liq.	820 f. m.
Banca Nazionale	2095 f. m.	2055 f. m.
Azioni meridionali	435 liq.	439 liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	821 f. m.	803 50
Banca Toscana	1506 f. m.	1530 liq.
Banca generale	425 liq.	425 —
Banco Italo-German.	—	—

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 7. — Rend. it. 67.20 67.30.
1/20 franchi 23.24.
Milano, 7. — Rendita it. 69.05.
1/20 franchi 23.27 23.31.
Sete. Insistono le domande di organzini, e si manifestarono anche bisogni di sete greggie, con qualche acquisto di qualità buone e belle correnti.
Lione, 6. — Sete. Affari limitati nelle lavorate: si fecero però transazioni in greggie.
Padova, 8 novembre.
Grani. — Mercato più sostenuto in tutti i generi.

PADOVA PREM. TIP. EDIT. SACCHETTO PADOVA

ULTIME PUBBLICAZIONI

RIPRODUZIONE delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1 vol. in 8.° di pag. 487
Lire 8

WERNER E. Un eroe della penna. Traduzione dal tedesco, 1 volume in 16.° di pag. 372. Padova 1873. Lire 1.25.

ULTIME PUBBLICAZIONI

Via Servi della Prem. Tip. edit. SACCHETTO Via Servi

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

Della Fabbricazione e Conservazione

del professore
ANTONIO cav. SELMI

Seconda edizione con figure intercalate nel testo.

Prezzo Lire 2.

Si spedisce franco di Posta dietro invio di vaglia postale

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Padova, 1873. Prem. tip. Sacchetto